

GALLERIA CANESSO, LA PRIMA SEDE APERTA IN ITALIA

Milano

di Marina Mojana

È tra i primi cinque antiquari al mondo per la pittura italiana antica, ma in quarant'anni di attività non ha mai tenuto bottega in Italia. Almeno fino ad ora. Il prossimo 29 settembre, infatti, dopo Parigi e Lugano, Maurizio Canesso aprirà uno spazio di puro *charme* nel quartiere milanese di Brera, nella sera del giardino di Casa Valerio, un palazzo neoclassico le cui fondamenta hanno più di 500 anni sulle spalle. A dirigerlo sarà Ginevra Agliardi. «Non abbandono Parigi, dove vivo dal 1986, ma ho scelto di investire in Italia perché il Paese sta vivendo un trend molto positivo. In particolare Milano - dichiara l'antiquario - è una città energica e stimolante, i francesi direbbero *pétillante*. Qui ho un dialogo aperto con gli storici dell'arte e le istituzioni museali. La Lombardia è anche il cuore dei miei interessi artistici».

Nato a Varese nel 1961, all'inizio degli anni Ottanta mai avrebbe pensato di diventare antiquario. All'epoca era iscritto alla facoltà di Economia e commercio e per sostenere i suoi studi all'Università Cattolica di Milano iniziò a lavorare per un amico antiquario. Finì per entrare in prestigiose dimore lombarde, consegnando quadri a Leopoldo Pirelli e a Dante Isella. Quest'ultimo divenne il suo primo cliente.

Canesso comprende che quel mondo di collezionisti, di mercanti e di storici dell'arte gli appartiene. Dall'antiquario svizzero Bruno Scardeoni acquistò nel 1982 il suo primo quadro, «Credevo fosse un Morazzone - confessa oggi - ma si rivelò un Francesco Cairo». Seguendo i pittori "pestanti" del Seicento lombardo conosce Geo Poletti e Gio-

vanni Testori, ma il suo battesimo avviene a Firenze. Qui esordì vendendo un quadro agli **Uffizi** (il *San Giovannino* di Carlo Portelli) e una *Lucrezia* di Giovanni Martinelli al poeta Piero Bigongiari, che stava avviando la sua collezione di pittura fiorentina del Seicento. Lo nota Piero Corsini, tra i mercanti d'arte più dinamici e geniali dell'epoca e con lui si trasferisce a New York, battendo gli States in lungo e in largo e scoprendo quadri negli angoli più remoti del Paese. «Nel 1983 - ricorda Canesso - non esistevano gli smartphone e io dovevo descrivere i quadri a parole prima di ricevere, dall'altra parte della cornetta, l'ok all'acquisto e la cifra massima da spendere».

Alla fine degli anni Ottanta si mette in proprio e sceglie di vivere a Parigi. Apre la sua prima galleria nel 1994 in Rue Rossini; dieci anni dopo si trasferisce nella prestigiosa Rue Lafitte e si specializza in pittura italiana dal Rinascimento al Settecento, privilegiando autori lombardi, genovesi e napoletani. Si deve alla sua tenacia la riscoperta di importanti *Old Master* come il Maestro della tela jeans, Luca Cambiaso, Alessandro Magnasco e i napoletani autori di nature morte, ai quali dedica mostre di alto profilo scientifico in collaborazione con istituzioni pubbliche, dal Museo di Capodimonte a Napoli, ai Musei di Strada Nuova di Genova. Le sue proposte, sempre avallate da studi storico-artistici, finiscono spesso in importanti collezioni museali, come il Tazio da Varallo venduto al Louvre di Parigi o il Girolamo da Carpi al Metropolitan di New York.

Con la mostra inaugurale *Due Notturmi di Antonio Campi e altri dipinti del Cinquecento cremonese* Canesso presenta fino al 20 novembre due opere di Antonio Campi già note alla critica,

ma mai esposte in pubblico. «Si tratta di due straordinari notturni con scene della Passione di Cristo nell'orto degli Ulivi e davanti a Caifa - spiega l'antiquario - esempio di quello sperimentalismo di chiaro-scuro che rese Campi il porta bandiera del manierismo lombardo, il prediletto del cardinale Carlo Borromeo e un precedente per Caravaggio». A corollario ci sono alcuni dipinti nati nello stesso contesto artistico, di Gianfrancesco Bembo, Camillo Boccacchino, Camillo Mainardi, stimati tra 50.000 e 150.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due Notturmi di Antonio Campi e altri dipinti del Cinquecento cremonese

Milano, Galleria Canesso

Via Borgonuovo 24

Fino al 20 novembre



Meraviglie in mostra. La nuova Galleria Canesso di via Borgonuovo a Milano

163367